

Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>

Perche non posso per l'età mia, et altri rispetti trovarmi a servire V.A.S<sup>ma</sup> nella venuta sua in cotesta mia patria: hò voluto almeno con questa rendergli affectuosissime gratie del favore fatto **5** togli con honorarla della presenza sua et insieme col mezo di mio fratello, et nipoti, bacciargli le mani, havendogli comesso che in nome mio venghino à farli riverenza. Supplico vero V.A.S. di aggradire questo minimo segno dell'osservanza ch'io gli devo, escusando l'assenza mia, et vedere con buon occhio li suddetti mio **10** fr'ello et nipoti servi devotiss<sup>mi</sup> come sono anch'io, dell'A.V.S<sup>ma</sup> alla quale con questo racco'mandandomi con tutti di casa mia in gratia, prego da Dio N.S. ogni desiderata felicità. Di Roma, il di 26 di Sett<sup>re</sup> 1612.

Di V.A.S<sup>ma</sup> humiliss<sup>o</sup> et devotiss<sup>o</sup> servitore  
**15** il Card<sup>le</sup> Bellarmino.

-----  
Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup> il Gran Duca di Toscana.

---